



UNIONE VENETA BONIFICHE

**RASSEGNA STAMPA  
UNIONE VENETA BONIFICHE**

**TESTATE:**

**IL GAZZETTINO**

**IL GAZZETTINO**  
Padova

**IL GAZZETTINO**  
Venezia

**IL GAZZETTINO**  
Rovigo

**IL GAZZETTINO**  
Treviso

**la VOCE di ROVIGO**  
nuova

**la Nuova** di Venezia e Mestre **il mattino** di Padova **la tribuna** di Treviso

**IL GIORNALE  
DI VICENZA**

**L'Arena**  
IL GIORNALE DI VERONA

**CORRIERE DEL VENETO**

**21-22-23 MARZO 2015**

UFFICIO COMUNICAZIONE UVB  
[comunicazione@bonifica-uvb.it](mailto:comunicazione@bonifica-uvb.it)

# OGGI NOTIZIE SU:

Consorzio/Pag.	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
Veronese										
Adige Po										
Delta del Po										
Alta Pianura Veneta										
Brenta										
Adige Euganeo										
Bacchiglione										
Acque Risorgive										
Piave										
Veneto Orientale										
LEB										
Consorzio/Pag.	11	12	13	14	15	16				
Veronese										
Adige Po										
Delta del Po										
Alta Pianura Veneta										
Brenta										
Adige Euganeo										
Bacchiglione										
Acque Risorgive										
Piave										
Veneto Orientale										
LEB										

**21-22-23 MARZO 2015**

UFFICIO COMUNICAZIONE UVB  
[comunicazione@bonifica-uvb.it](mailto:comunicazione@bonifica-uvb.it)

---

## SETTIMANA DELL'AMBIENTE VENETO 2015. APERTURA LUNEDI' A VERONA CON IL VINITALY

---

*Comunicato stampa N° 519 del 20/03/2015*

(AVN) – Venezia, 20 marzo 2015

Suolo, acque, terme, scuole, foreste, cibo: saranno gli elementi centrali attorno a cui si articolerà l'edizione 2015 della Settimana dell'Ambiente Veneto. Il programma degli eventi si aprirà lunedì 23 marzo, alle ore 16.30, nello stand della Regione (Pad. 4 - D4/E4) al Vinitaly, Salone internazionale del vino e dei distillati, a Verona.

A differenza delle passate edizioni, la Settimana dell'Ambiente Veneto non sarà concentrata in un'unica sede ma diffusa per sottolineare meglio le peculiarità del territorio veneto. Attenzione particolare avrà il tema del "suolo", a cui è dedicato l'anno internazionale proclamato dall'ONU, strettamente correlato alle tematiche del "cibo" intorno a cui ruoterà l'Expo.

L'evento che aprirà la manifestazione al Vinitaly avrà come tema "L'ambiente, la geografia, il gusto del suolo veneto", partendo dal dato di fatto che la produzione di vino è il risultato di un mix che comprende suolo, acqua, clima, cultura e scienza e sviluppando la riflessione sulle azioni a tutela del suolo e dell'acqua. Interverranno l'assessore regionale alle politiche ambientali Maurizio Conte, il dirigente della sezione geologia e georisorse della Regione Marco Puiatti e Paolo Rocca dell'Agenzia Regionale per la Prevenzione e Protezione Ambientale del Veneto.

La Settimana dell'Ambiente Veneto è realizzata dalla Regione in collaborazione con l'Ufficio Scolastico Regionale Veneto, l'Università degli Studi di Padova, l'ARPAV, l'Unione Veneta Bonifiche, il Consorzio Terme Euganee, il Bacino Idrominerario Omogeneo dei Colli Euganei (BIOCE) e l'Argav (Associazione Regionale Giornalisti Agricoli del Veneto e Trentino Alto Adige).

La manifestazione prevede anche l'iniziativa "Porte aperte" grazie alla quale sarà possibile visitare una quindicina di luoghi significativi dell'ambiente veneto. Già a partire da lunedì 23 marzo saranno visitabili il Giardino vegetazionale di Astego a Crespano del Grappa (Treviso), le Sorgenti dell'Acquedotto Schievenin a Quero (Belluno), l'Oasi Ca' di Mezzo a Codevigo (Padova) e il Bacino di fitodepurazione di Monselice (Padova).

MESSA IN ROTONDA

San Benedetto bonificatori in festa



ROVIGO - Messa in Rotonda officiata dal vescovo e pranzo conviviale al ristorante King di Riva' di Ariano nel Polesine. Con un giorno di anticipo rispetto al calendario per rispettare il riposo del sabato i bonificatori polesani si sono ritrovati per la consueta ricorrenza del patrono, San Benedetto. Tra i banchi della Rotonda, per la funzione, i presidenti dei consorzi di bonifica Adige Po Mauro Visentin e Delta Po Adriano Tugnolo, e i rispettivi direttori Fabio Galiazzo e Mauro Mantovani.



PORTO TOLLE Convegno per cercare soluzioni contro i roditori  
**Nutrie, pericolo per il territorio**

Barbara Zaninello

PORTO TOLLE – Allarme nutrie. Sono state protagoniste del convegno di giovedì in sala consiliare.

“La situazione è insostenibile e riguarda la nostra messa in sicurezza”, lancia l’allarme l’assessore Valerio Gibin parlando dei danni provocati dai roditori. Preoccupato l’ingegner Giancarlo Mantovani, direttore del consorzio bonifica: “Il nostro territorio presenta 480 km di argini fluviali e 650 km di canali: il frantumamento può comportare allagamenti”. Le soluzioni ci sarebbero ma mancano finanziamen-

ti. Per di più questi animali sono furbi. “Spesso le tane hanno più entrate – commenta Sandro Bortolotto, dell’Aipo – stiamo tentando di attivare un sistema di monitoraggio arginature”. E mentre finora ci si poteva rivolgere alla Provincia o alle guardie ecologiche, adesso la questione è diventata di competenza dei comuni, con spese elevate. La Provincia ha comunque offerto la sua disponibilità: “Ci faremo parte attiva per dare regole condivise”, fa sapere Vanni Bellonzi, della Provincia di Rovigo. In sostanza, allora, che cosa si può fare? “Monitoraggio sanitario sugli animali abbattuti e modalità di smaltimento”, risponde Pierluigi Raf-

fae Randon, del servizio veterinario Ulss 19. Serve più pragmatismo, come sentenza Mauro Viti, del Parco del Delta: “L’obiettivo è di riportare il numero di nutrie ad un livello accettabile attraverso catture o abbattimento”. Parole più dure, invece, dal direttore di Confagricoltura: “È un problema sociale e un danno economico”. Gli fa sponda Lorenzo Carnacina, presidente ambito territoriale caccia Porto Tolle: “La politica oggi è assente. Abbiamo paura di usare la parola sopprimere?”. Infine Carmine Fruncillo, viceprefetto di Rovigo: “I sindaci devono trovare il modo di camminare uniti”.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**COLDIRETTI** La direzione nazionale sta selezionando le bontà da portare a Milano

# Prove d'Expo da leccarsi i baffi

*Eccellenze agroalimentari all'esposizione universale: presenti cozze, aglio, insalata e molto altro*

**Giulio Roncon**

ROVIGO - Ormai ci siamo quasi, sull'expo di Milano si sta finalmente per alzare il sipario. E il Polesine non vuole certo perdersi questa occasione per mettere in mostra le proprie eccellenze davanti al mondo intero. Una prova generale è andata in scena ieri, in occasione del tour del triveneto del presidente confederale Coldiretti Roberto Moncalvo e della giunta nazionale, venuti qui alla scoperta delle imprese di eccellenza proprio in vista dell'esposizione internazionale.

Alla centrale Lattebusche di Busche, nel bellunese, si è tenuto un confronto coi soggetti della filiera agricola italiana delle province venete, i consorzi agrari, le cooperative, e gli enti di bonifica. E nello spazio antistante, è stata allestita una grande mostra-mercato di "Campagna amica" con sette gazebo, uno per ogni provincia veneta. Qui i presenti hanno potuto avere un assaggio dei migliori prodotti della nostra terra.

L'azienda "L'insalatiera di Lusìa", presente in rappresentanza dell'associazione Agrimercato di Coldiretti Rovigo, ha preparato due gustose novità a base di insalata di Lusìa Igp: l'insalata in saòr ed il



Cozze di Scardovari, insieme ad aglio bianco e insalata di Lusìa fanno le valigie per Milano

pesto d'insalata, su ricetta di Enrico Rizzato, chef della trattoria "Al Ponte di Lusìa". Ma sul banco di Coldiretti Rovigo c'era tutto il top del territorio e delle aziende di "Campagna amica": l'aglio bianco polesano Dop presentato da Francesco Sasso, consigliere del Consorzio di tutela; vongole veraci, cozze e pesce azzurro "a miglio zero" fatte arrivare dal Delta dalle cooperative di Impresapesca; succhi di mela, farine di cereali bio, miele polesano, riso del Delta, creme e sughi con le migliori verdure di Lusìa. Il tutto, innaffiato dal vino bianco del Delta Igt.

Quella a Brusche è stata l'ultima tappa del tour di Roberto Moncalvo nel Veneto. In precedenza i comitati provinciali di Giovanni impresa Coldiretti e la delegazione confederale si erano incontrati nel trevigiano, all'azienda H Farm di Roncade, per discutere d'innovazione e progetti d'impresa. Venerdì pomeriggio poi, a Mestre, la giunta nazionale si era riunita con tutte le giunte provinciali Coldiretti di Veneto, Friuli e Trentino: un momento dedicato al confronto con i rappresentanti delle singole realtà provinciali. Tanti i temi trattati, in particolare le

politiche sindacali nei diversi settori economici della regione e le problematiche fiscali.

Il Veneto si presenta all'Expo con il record nazionale di imprese agricole, ben 67 mila, che assicurano 371 prodotti agroalimentari tradizionali. La nostra regione inoltre può vantare 18 prodotti a denominazione di origine protetta (due in Polesine: l'aglio bianco polesano e la cozza di Scardovari) e 18 prodotti a indicazione geografica protetta (tre in Polesine: l'insalata di Lusìa, il riso del Delta ed il radicchio di Chioggia).

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**LAVORI PUBBLICI.** È una delle zone più colpite dal disastro del 2010

## Via Allegri, nuovi impianti contro il rischio alluvione

Cominceranno domani i lavori di realizzazione della nuova condotta di smaltimento delle acque piovane in via Allegri e in via Del Prete. Si tratta di opere collegate al nuovo impianto di sollevamento che è in fase di costruzione all'interno delle proprietà private.

«Con questi interventi - dichiara l'assessore alla cura urbana Cristina Balbi - del costo complessivo di un milione e 300 mila euro interamente a carico del Comune di Vicenza, connessi ai rialzi arginali rea-



Via Allegri è stata una delle zone più colpite dall'alluvione

lizzati dal genio civile, completiamo la messa in sicurezza idraulica una delle zone più duramente colpite dall'alluvione».

Gli impianti di sollevamento sono necessari per garantire il funzionamento delle nuove difese volute da palazzo Trissino e del Genio per mettere al riparo le abitazioni dalla piena del Bacchiglione, con la realizzazione del nuovo muro anti-piena. I lavori che interessano la carreggiata di via Allegri e via Del Prete dureranno circa 90 giorni. Durante l'intervento, a partire da domani, sarà necessario modificare la viabilità della zona, con chiusure progressive di tratti di via Del Prete e di via Allegri. Saranno consentiti l'accesso e l'uscita da viale Ferrarin. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## LETTERA DEL GIORNO

### «Creare un'oasi naturalistica invece del parco della pace»

Seguo, da comune cittadino, le vicende che da diversi anni riguardano la realizzazione del "Parco della Pace", e ne ho ricavato, pur da osservatore piuttosto distaccato, alcune considerazioni.

Il parco costituisce, come tutti sanno, una compensazione alla presenza della base Usa sull'altra metà dell'ex-aeroporto Dal Molin. Non ragioni urbanistiche o socio-culturali ne hanno consigliato la realizzazione, bensì opportunità di carattere politico. Si tratta di un'area di oltre 60 ettari che si è scelta, molto saggiamente, di non rendere edificabile, preservando così almeno questa parte di città - non piccola peraltro - da facili speculazioni.

Tuttavia, se la realizzazione di un parco in un'area già di per sé tenuta a verde può sembrare cosa di facilissima attuazione, la trasformazione sta incontrando, a quanto si legge, numerosi e non irrilevanti

ostacoli: dalla sempiterna bonifica bellica, che sta andando a ripescare centinaia di ordigni dalle profondità del sottosuolo, al problema della regimazione delle acque, che a parere dei tecnici richiederà, non potendosi ripristinare la rete di drenaggi sconvolta dalla caserma statunitense, canalizzazioni, bacini e casse di accumulo per migliaia di metri cubi.

Sono sul tavolo importi di spesa pubblica assai imponenti, di provenienza oggi statale e domani, probabilmente, comunale. Il risultato finale, a quanto si può finora comprendere dai progetti di massima, altro non sarebbe che un'enorme parco tenuto prevalentemente a prato, con qualche rada alberatura, cui si dovranno aggiungere le opere di contenimento idraulico.

Ignoro se finora sia stata fatta un'analisi concreta sul bacino di utenza del futuro parco. Se è pur vero che sarà a disposizione della città, è altrettanto

realistico pensare che, sia per la posizione particolarmente eccentrica che per le sue dimensioni, l'area si troverà spesso sottoutilizzata, al pari di molti altri parchi cittadini, pur necessitando comunque di un costante e oneroso impegno di manutenzione e sorveglianza.

Siamo certi che la posta valga questi sforzi, o possiamo chiederci se il futuro dell'area possa andare in un'altra direzione? La città, attraverso i suoi rappresentanti politici e le sue associazioni, ha sostanzialmente espresso il desiderio di conservare in quell'angolo urbano un "polmone verde", ma un prato svolge questa funzione in modo non molto diverso da un campo coltivato.

Considerate tutte le difficoltà finora emerse, perché non pensare alla realizzazione non già di un parco, bensì di un'oasi naturalistica? Nella nostra Provincia e nel Padovano ve ne sono di particolare fascino.

Un sistema di fossi, canali e

stagni assolverebbe il necessario compito di regimazione idraulica. Il contesto, tenuto quasi interamente a bosco, darebbe alla città, questo sì, il "polmone verde" auspicato. La definizione di percorsi obbligati, su sentieri o passerelle, eviterebbe di dover proseguire la bonifica bellica fino all'ultima scheggia. Si avrebbe un sito di attrattiva turistica certamente maggiore rispetto ad un semplice parco. L'area potrebbe comunque essere affiancata da realtà didattiche e museali, compreso il Museo del volo che la città deve alla passione del compianto Giuseppe Versolato. I costi manutentivi sarebbero abbattuti, o quanto meno ridotti.

Siamo prossimi all'apertura del bando di gara per la progettazione del parco, e da lì in avanti la macchina sarà avviata in modo definitivo; forse vale la pena fare qualche riflessione.

**Gabriele Zorzetto**



PUPPATO (PD)



Laura Puppato

«Senato, sì  
a 150 milioni  
anti-alluvioni  
per il Veneto»

«In commissione Ambiente al Senato è stato approvato un emendamento al "collegato ambiente", che ho sottoscritto coi colleghi Stefani e Arrigoni, che stanziava 150 milioni per opere idrauliche, bacini di laminazione, sicurezza argini e mitigazione del rischio idrogeologico, per attuare interventi post-alluvioni che hanno colpito il Veneto. Risorse aggiuntive che vengono recuperate da un fondo per l'immigrazione e rifinalizzati a favore del dissesto idraulico veneto».

Lo annuncia la senatrice Laura Puppato (Pd). «Fatti non parole. Mai il Veneto ha ricevuto tanto come da quando questo governo si è insediato, per infrastrutture, scuole, servizi sociali, opere pubbliche e contro il dissesto. Viene da sorridere pensando che, dopo tutti gli strali quotidiani di Zaia verso il governo nazionale, la Regione Veneto riceve un altro ricco plafond per mettere in sicurezza il territorio, grazie proprio ai fondi per gli immigrati».



**S. MARIA DI SALA** Il sindaco ha illustrato i lavori iniziati in questi giorni, liberati punti intasati da anni

# Allagamenti? Bastava pulire i fossi

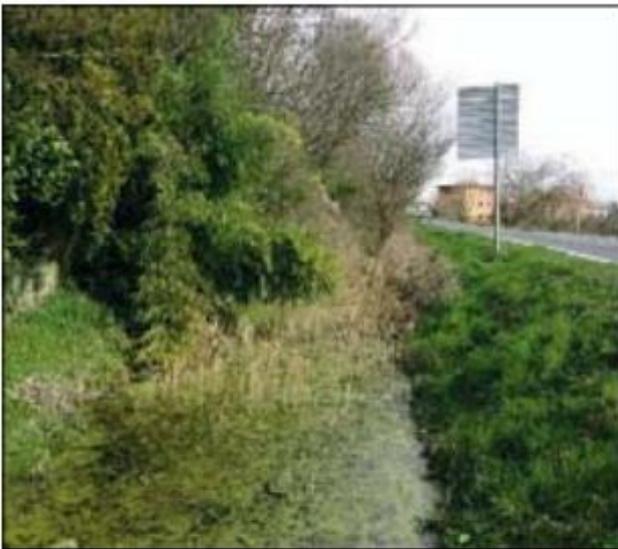
**S. MARIA DI SALA - (S.Bet)** «Ecco perché finiamo sott'acqua». Lo ha spiegato il sindaco Nicola Fragomeni, nel corso di una conferenza stampa tenutasi ieri: «Stiamo risalendo alle cause del fenomeno - ha rilevato spiega - Ci sono zone che hanno delle depressioni naturali e quando piove queste si allagano perché l'acqua non defluisce e i canali tracimano. Pulendo un fossato a Caselle, la via Rivale e la via Fratella non finiscono più in ammollo».

Niente male se si considera che, soprattutto nell'ultimo anno, le pro-

teste da parte dei cittadini e le richieste da parte delle opposizioni affinché venisse fatta pulizia nei fossati non sono di certo mancate «ma - spiega Fragomeni - dovevamo individuare i punti esatti su cui intervenire, abbiamo 47 km. di canali e non era facile». Individuati quindi i punti, l'amministrazione ha sponsorizzato il Consorzio di bonifica Acque Risorgive per 30mila euro, organismo che proprio l'altro ieri ha dato il via ai lavori, partendo dallo scolo di via Zeminiana, famosa per finire sempre allagata. «Qui - dice il sindaco -

abbiamo scoperto che c'era un fosso otturato da anni e anni, pieno di detriti». Scolo che ora è stato aperto e che alle prossime piogge dovrà far vedere benefici. I lavori proseguiranno a partire dalla settimana prossima su via Braguolo, altro punto critico, al confine con Mirano. Poi via Cavour (Caltana), via Masi, via dei Marsari e via Pola (Santa Maria di Sala). «Se prima queste arterie - conclude Fragomeni - finivano sott'acqua subito, ora dopo le pulizie ci sarà un margine di 4 ore».

© riproduzione riservata



**STOP ALLE TRACIMAZIONI** Individuati i punti, Comune e Consorzio bonifica hanno avviato lavori per 30mila euro.



## AMBIENTE

## Bisogna investire a tutela del territorio

■ Oggi in Italia stiamo vivendo una situazione di allarme "stabile", ad ogni segnalazione di una forte perturbazione, è quasi sempre legata una tragedia. Secondo i recenti dati raccolti dal Corpo Forestale dello Stato, oltre il 10 per cento del territorio italiano, si trova ad elevato rischio **idrogeologico** e dal momento che tutti sono a conoscenza delle aree a rischio calamità, perché nessuno interviene nel prevenire il disastro ambientale ampiamente annunciato e previsto? Mi chiedo: perché gli amministratori pubblici non investono sul territorio? Perché il Veneto, non si è ancora dotato di un piano paesaggistico all'avanguardia, come esiste da anni in altre regioni italiane, così come in nazioni confinanti, vedi: Austria, Slovenia, Svizzera, Francia. Perché non si utilizzano i fondi europei nel prevenire le alluvioni, che oramai sono da considerarsi all'ordine del giorno, con il rischio di perdere preziose risorse? Oggi il Governo ha trovato oltre 6 miliardi di euro da investire nella banda larga, (anche perché gli è stato imposto dalla Unione Europea). Nulla da dire: internet veloce è un servizio essenziale oggi giorno per la competitività delle nostre aziende; ma è lecito anche chiedersi: la prevenzione alluvioni è forse meno importante? Quanto difficile può essere, trovare dei finanziamenti per la messa in sicurezza del nostro territorio e della popolazione?

**Sergio Celin**



GRANTORTO

# Fiume Brenta, consolidati 50 metri di argine

(M.C.) Poco meno di 5 mesi per realizzare un'opera di salvaguardia del territorio. Si tratta del consolidamento di 50 metri d'argine del fiume Brenta a Sega di Trentunmozzo, sulla riva destra. È stato spostato il materiale alluvionale nell'alveo del fiume indirizzando così la corrente da destra a sinistra. Taglio di piante

per una ventina di metri e sull'isolotto di fronte al ripristinato argine agevolando così il deflusso dell'acqua in caso di piena. Investiti 185 mila euro provenienti dalle casse della Regione. All'ideale taglio del nastro (nella foto) ieri erano presenti il presidente della Provincia Enoch Soranzo, l'assessore regionale all'Ambiente Mau-

rizio Conte, il sindaco di Grantorto Luciano Gavin e l'assessore comunale all'Ambiente Antonio Miazzio, ed il presidente del consorzio di bonifica Brenta Enzo Sonza. «Un intervento prioritario per la salvaguardia dei luoghi e per permettere di utilizzare la pista ciclabile», ha evidenziato Soranzo.

**GRANTORTO**  
**Fiume Brenta, consolidati 50 metri di argine**



**IL GAZZETTINO**  
Mercoledì 22 marzo 2015

**Galliera Fontaniva**

**XXI**

**GRANTORTO**  
**Fiume Brenta, consolidati 50 metri di argine**

**IL GAZZETTINO**  
Mercoledì 22 marzo 2015

**Galliera Fontaniva**

**XXI**

**GRANTORTO**  
**Fiume Brenta, consolidati 50 metri di argine**

**IL GAZZETTINO**  
Mercoledì 22 marzo 2015

**Galliera Fontaniva**

**XXI**

## «Cinesi a caccia di tartarughe»

Appello a maggiori controlli. Dal grande giardino sarebbero spariti anche anatre e gatti

**Fontaniva**  
Un'indagine che ha portato alla luce un traffico di tartarughe cinesi in provincia di Treviso. I cinesi sono venuti a cercarle nel grande giardino di Fontaniva, dove sono state trovate anche anatre e gatti. L'indagine è stata condotta dalla Guardia di finanza di Fontaniva, che ha sequestrato un lotto di tartarughe cinesi. Le tartarughe sono state trovate in un giardino di Fontaniva, dove sono state trovate anche anatre e gatti. L'indagine è stata condotta dalla Guardia di finanza di Fontaniva, che ha sequestrato un lotto di tartarughe cinesi.

## Fontaniva il regionale Treviso-Vicenza, quattro i passeggeri feriti

Deraglia il treno, ma è un'esercitazione

**Fontaniva**  
Un incidente ferroviario è avvenuto a Fontaniva durante un'esercitazione del treno regionale Treviso-Vicenza. Il treno è deragliato e quattro passeggeri sono feriti. L'incidente è avvenuto durante un'esercitazione del treno regionale Treviso-Vicenza. Il treno è deragliato e quattro passeggeri sono feriti.

## Circolazione rallentata

'Sfonda' il passaggio a livello: due auto danneggiate

**Fontaniva**  
Un incidente stradale è avvenuto a Fontaniva durante un'esercitazione del treno regionale Treviso-Vicenza. Il treno è deragliato e quattro passeggeri sono feriti. L'incidente è avvenuto durante un'esercitazione del treno regionale Treviso-Vicenza. Il treno è deragliato e quattro passeggeri sono feriti.

# Subsidenza, l'attualità del film di Dall'Ara

*A Taglio di Po serata di approfondimento cinematografico-ambientale sull'emergenza estrazioni*

(g.d.) Il Comune ha aderito al progetto del Circolo del cinema di Adria per la proiezione del film dimenticato e introvabile "La sterba - quando la pelle brucia" del regista polesano Renato Dall'Ara, realizzato nel 1963, ambientato a Loreo. È l'originale storia d'amore nel drammatico contesto delle lotte contro la chiusura dei pozzi di metano che stavano causando gli abbassamenti del suolo polesane. Le musiche sono del contadino Bruno Chiavegato.



**IDROCARBURI**  
Una trivella all'opera

L'appuntamento per la proiezione sarà mercoledì 25 marzo alle 21 nella sala sopra la biblioteca comunale.

«Sarà l'occasione per recuperare la memoria e valorizzare l'opera di un regista polesano - ha spiegato l'assessore alla Cultura Veronica Pasetto -. Verrà anche affrontato un tema significativo e molto attuale».

Le trivellazioni per la ricerca di giacimenti di gas metano e petrolio nel nostro sottosuolo, inutili per-

ché già si sa essere presenti, hanno il significato di una presa in giro per gli abitanti del Polesine e soprattutto del Delta dopo la sentenza del Tar che autorizza la società Northsun Italia a compiere indagini ai fini delle ricerche di idrocarburi.

Alla serata interverranno il direttore del consorzio di bonifica Giancarlo Mantovani, l'onorevole Diego Crivellari e il consigliere regionale Graziano Azzalin.

© riproduzione riservata



SICUREZZA IDRAULICA Annullato lo stop ai lavori imposto dal Tar dopo il ricorso di una ditta Disco verde al rinforzo degli argini del Ceresolo

(Lo.Zo.) Ha ottenuto vittoria al Consiglio di Stato, il Consorzio di bonifica Adige Po. Ottenendo una sentenza che ha completamente ribaltato quella del 5 marzo 2014 pronunciata dai giudici de Tar Veneto. Al centro di tutto, i lavori per il rinforzo delle arginature del canale Ceresolo e di formazione di un serbatoio irriguo. Il contenzioso interessava il secondo stralcio, nel tratto tra Badia e Rovigo. Un intervento davvero significativo, con un importo a basa d'asta di 4.512.820 euro e 98 centesimi.

Un lavoro che aveva attirato numerose imprese, ben 172. Di queste, 32 erano state escluse sulla base del fatto che il ribasso da loro presentato risultava superiore a quello della media percentuale di tutte le offerte pervenute. L'aggiudicazione era quindi andata al raggruppamento temporaneo di imprese guidato dall'impresa edile di Paolo Alloro. Una delle 32 escluse aveva però presentato ricorso al Tar, sostenendo che nessuna delle altre concorrenti aveva indicato gli oneri per la sicurezza cosiddetti "azienda-

li". Ossia quelli che variano da azienda a azienda, alla luce delle specificità delle lavorazioni che ognuna segue. Essendo stata l'unica a farlo, riteneva di dover essere lei l'aggiudicataria. Un'impostazione che in primo grado era stata accolta dai giudici del Tar, che aveva annullato gli atti impugnati. Immediato il ricorso al Consiglio di Stato da parte del Consorzio di Bonifica Adige Po e dell'impresa edile Alloro. I giudici questa volta, dopo avere riunito i due ricorsi, hanno accolto la tesi alla loro base:

nel capo di appalto di lavori non sussiste l'obbligo dell'indicazione degli oneri di sicurezza aziendali, come invece avviene nel caso di appalti di servizi e forniture. Quando invece l'aggiudicazione ha a che fare con lavori veri e propri, la sicurezza aziendale è oggetto di valutazioni che vengono fatte in un secondo tempo. La sentenza del Tar è stata quindi annullata e il ricorso originario di "Ghiaie Ponte Rosso" respinto: resta valida quindi la prima aggiudicazione. © riproduzione riservata

Small version of the newspaper page with multiple articles and advertisements. The main article is highlighted with a red border. Advertisements include 'Autoscuola Autostop' and 'INIZIO CORSI ISCRIZIONE ENTRO 20 MARZO 2015'.

**PORTO TOLLE** Convocato un tavolo tecnico per pianificare gli interventi  
**Danni agli argini, il fronte è unito**

Le nuove emergenze sulla sicurezza idraulica e i danni ambientali dovuti anche ad alcuni animali nocivi, sono stati i temi al centro dei lavori del tavolo tecnico riunito dal comune di Porto Tolle.

«Dopo l'ultima piena del Po, lo stato dei nostri argini è peggiorato - ha spiegato l'assessore Valerio Gibin -. La situazione è preoccupante. Speriamo di trovare le giuste soluzioni».

Oltre alle nutrie, le più diffuse sul territorio, stanno dando problemi anche volpi, tassi, conigli selvatici, talpe e istrici. Si stanno rapidamente moltiplicando anche i gamberi rossi della Louisiana.

Con le tane, questa fauna invasiva sta danneggiando i 480 km di argini fluviali e i 650 km di quelli dei canali consortili. Si va dal sifonamento al vero e proprio collasso delle strutture arginali. La situazione si è ulteriormente complicata dopo il declassamento della nutria che non è più considerata animale

selvatico e quindi cacciabile, spostando di fatto il problema dalla Provincia ai Comuni, i quali sono costretti a correre ai ripari con ordinanze congiunte per risolvere una questione che si fa vieppù pesante e pericolosa.

A tecnici e amministratori non resta altro da fare che analizzare le possibili soluzioni alle problematiche elencate. Tra gli intervenuti, Giancarlo Mantovani direttore della bonifica Delta del Po, Sandro Bortolot-

to dell'Aipo, Vanni Bellonzi capo area della Provincia, Mario Ricchieri per la Regione, Pierluigi Randon del Servizio veterinario Ulss 19, Mauro Viti commissario del Parco, Luigi Sala dell'Università di Modena Reggio, Luigi D'Alpagos dell'Università di Padova e il vice prefetto Carmine Fruncillo oltre a sindaci e assessori dei comuni interessati ed esponenti del mondo venatorio.

I primi passi saranno comunque improntati al pragmatismo con l'impegno a coordinare insieme gli interventi da pianificare.

© riproduzione riservata



**ARIANO POLESINE**

## Delta del Po nuovo sito Unesco, i complimenti di Manzato

«Quella che si può ormai considerare una certezza, cioè che il Parco del Delta del Po entrerà a far parte della rete mondiale delle Riserve della biosfera del programma Mab Unesco, non è solo una buona notizia, ma anche la conferma che quando si fanno le cose per bene, i risultati arrivano».

Lo ha sottolineato l'assessore regionale ai Parchi Franco Manzato, dopo il buon esito dell'iniziativa che porterà il

Parco deltizio a farsi assegnare all'ambito riconoscimento.

«L'Advisory Committee dell'Unesco ha apprezzato il lavoro svolto per definire un sistema di governance complesso e partecipativo - ha spiegato Manzato -. Era questo uno degli aspetti più delicati dell'intera operazione. Il Delta quindi diventa a tutti gli effetti una zona umida di pregio internazionale che, di sicuro, nulla ha da invidiare alla già famosa Camar-

gue francese. Il Parco del Delta avrà un riconoscimento non solo formale ma anche di alta valenza ambientale, turistica e promozionale dopo un riconoscimento così prestigioso. Al Polesine - ha concluso l'assessore - si presenta una nuova straordinaria occasione per mettere a frutto, anche sotto il profilo economico, un patrimonio naturalistico come pochi altri al mondo».

© riproduzione riservata\*



---

# SETTIMANA DELL'AMBIENTE VENETO 2015. APERTURA LUNEDI' A VERONA CON IL VINITALY

Venezia, 20 marzo 2015 Suolo, acque, terme, scuole, foreste, cibo: saranno gli elementi centrali attorno a cui si articolerà l'edizione 2015 della Settimana dell'Ambiente Veneto. Il programma degli eventi si aprirà lunedì 23 marzo, alle ore 16.30, nello stand della Regione (Pad. 4 - D4/E4) al Vinitaly, Salone internazionale del vino e dei distillati, a Verona. A differenza delle passate edizioni, la Settimana dell'Ambiente Veneto non sarà concentrata in un'unica sede ma diffusa per sottolineare meglio le peculiarità del territorio veneto. Attenzione particolare avrà il tema del "suolo", a cui è dedicato l'anno internazionale proclamato dall'ONU, strettamente correlato alle tematiche del "cibo" intorno a cui ruoterà l'Expo. L'evento che aprirà la manifestazione al Vinitaly avrà come tema "L'ambiente, la geografia, il gusto del suolo veneto", partendo dal dato di fatto che la produzione di vino è il risultato di un mix che comprende suolo, acqua, clima, cultura e scienza e sviluppando la riflessione sulle azioni a tutela del suolo e dell'acqua. Interverranno l'assessore regionale alle politiche ambientali Maurizio Conte, il dirigente della sezione geologia e georisorse della Regione Marco Puiatti e Paolo Rocca dell'Agenzia Regionale per la Prevenzione e Protezione Ambientale del Veneto. La Settimana dell'Ambiente Veneto è realizzata dalla Regione in collaborazione con l'Ufficio Scolastico Regionale Veneto, l'Università degli Studi di Padova, l'ARPAV, l'Unione Veneta Bonifiche, il Consorzio Terme Euganee, il Bacino Idrominerario Omogeneo dei Colli Euganei (BIOCE) e l'Argav (Associazione Regionale Giornalisti Agricoli del Veneto e Trentino Alto Adige). La manifestazione prevede anche l'iniziativa "Porte aperte" grazie alla quale sarà possibile visitare una quindicina di luoghi significativi dell'ambiente veneto. Già a partire da lunedì 23 marzo saranno visitabili il Giardino vegetazionale di Astego a Crespano del Grappa (Treviso), le Sorgenti dell'Acquedotto Schievenin a Quero (Belluno), l'Oasi Ca' di Mezzo a Codevigo (Padova) e il Bacino di fitodepurazione di Monselice (Padova).

**LONIGO.** Convegno di Coldiretti e Consorzio

# Acqua inquinata «Vediamo le analisi prima di decidere»

«Siamo consapevoli del problema e delle possibili ricadute ma non vogliamo scatenare allarmismi»

I responsabili della Coldiretti e del Consorzio Alta Pianura Veneta aspettano i risultati ufficiali delle analisi prima di esprimersi in merito all'inquinamento da perfluoro-alchilici (Pfas), recentemente registrato nelle falde acquifere leonicensi.

La questione è stata sollevata l'altra sera, durante il convegno promosso dai due enti sul tema "Acqua e territorio, beni da salvaguardare", promosso allo scopo di fare il punto sull'attività di bonifica e sugli effetti che ha avuto nel comparto agricolo.

«Siamo coscienti del problema dell'inquinamento e delle ricadute che avrà per le colture agricole e per la zootecnica, oltre che per la salute delle persone - ha affermato il direttore di Coldiretti Vicenza, Giovanni Pasquali - vogliamo però evitare di scatenare allarmismi e, proprio per questo, restiamo in attesa degli esiti delle analisi che gli enti responsabili hanno effettuato in questi ultimi mesi sull'acqua».

Il direttore di Alta Pianura Veneta, Gianfranco Battistello, ha aggiunto che, per quanto riguarda l'irrigazione delle



Cerantola e Vincenzi. ZONIN

tenute agricole, il 98 per cento dell'acqua destinata a questo scopo, proviene dal fiume Adige tramite il canale Leb e quindi non è per nulla interessata dall'inquinamento da Pfas.

Nel corso dell'incontro, fra gli altri, i presidenti del consorzio di bonifica Alta Pianura Veneta Silvio Parise, dell'associazione nazionale delle bonifiche Francesco Vincenzi e di Coldiretti Martino Cerantola, è stata illustrata l'utilità del lavoro svolto dai consorzi di bonifica, per garantire non solo la sicurezza dei corsi d'acqua, ma anche l'apporto idrico necessario all'agricoltura vicentina per mantenere l'altissimo tasso di qualità dei prodotti. ●LZ

© RIPRODUZIONE RISERVATA

